il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

diffusione:29047
tiratura:74068

IL SOTTOSEGRETARIO

Gava e gli affari leghisti in nome dell'ambiente

PALOMBI A PAG. 4

INCROCI La sottosegretaria Gava e l'ambientalismo degli affari

Rifiuti, biometano & C: la Lega fa leggi per le aziende amiche

Sblocca-cantieri, più poteri alle Regioni come volevano i finanziatori del Carroccio

Inchiesta di Fanpage

Le società citate, tutte vicine ai leghisti, sarebbero favorite dalle nuove norme

» MARCO PALOMBI

Non molto tempo fa Matteo Salvini parlava di "ambientalismo da salotto", nella campagna per le Europee la Lega passò ad "ambientalismo responsabile": le inchieste giudiziarie e giornalistiche di questi giorni spiegano senza aggettivi com'è invece l'ambientalismo della Lega. Se si uniscono i puntini – dal mini-eolico al mini-idroelettrico, dai rifiuti al biometano – si nota infatti una costante sottomissione dell'attività legislativa agli interessi di aziende o gruppi di aziende spesso vicine al partito, qualche volta sue finanziatrici. La punta di diamante di questa azione, legittima ancorché imbarazzante, in quest'anno di governo gialloverde è stata il sottosegretario all'Ambiente **Vannia Gava**, leghista friulana, già vicesindaco di Sacile.

È fresca di cronaca la vicenda connessa all'ex sottosegretario **Armando Siri**: ieri è stato arrestato **Paolo Arata**, imprenditore del settore energetico, accusato di essere socio occulto del fu "re dell'eolico" **Vito Nicastri**, ritenuto vicino al boss Matteo Messina Denaro. Arata, che collaborò alla stesura del programma energetico di Salvini e soci, spinse Siri a presentare un emendamento per incentivare gli impianti di mini-eolico che gli interessavano: l'ipotesi dell'accusa è che, per convincere Siri, Arata lo abbia corrotto. Quella norma sul mini-eolico, comunque, non è mai passata: fu bloccata dai 5 Stelle e dal ministro dell'Ambiente **Sergio Costa**.

UNA NORMA che è passata, però, c'è ed è strettamente connessa con Arata e l'inchiesta sul ciclo dei rifiuti in Veneto appena pubblicata da *fanpage.it*. Nel decreto Sblocca-cantieri infatti, dopo il trionfo alle Europee, la Lega ha imposto a un recalcitrante Costa, che l'aveva già fermato tre volte, un emendamento per far tornare alle Regioni (escluse da una sentenza del Consiglio di Stato che aveva bloccato l'intero settore) le competenze sul cosiddetto *end of waste*, cioè il potere di definire quali rifiuti possono essere avviati al riciclo e divenire nuova materia prima. È l'ottima "economia circolare": come al solito, però, il diavolo è nei dettagli. Per capire il rilievo anche economico della partita basti dire che il primo decreto *end of waste* firmato da Costa un mese fa, quello sui pannolini, può creare un settore da oltre un miliardo di euro: ora sono attesi i decreti sulla gomma vulcanizzata e i materiali edili, ma appena lo Sblocca-cantieri diventerà legge (ieri la Camera ha votato la fiducia, oggi il via libera finale) la palla sarà in mano alle regioni.

E qui torniamo a *fanpage.it*. L'inchiesta del sito si concentra su due aziende venete: la **S.e.s.a.**, controllata col 51% dal Comune di Este (Padova) a guida leghista, e la **Bioman** di **Angelo Mandato**, che è pure socio al 49% di S.e.s.a., in cui arrivò assieme a **Sandro Rossato**, imprenditore oggi scomparso, a suo tempo arrestato per rapporti con la 'ndrangheta. Nella Bioman ha avuto un ruolo di vertice fino a poco fa il senatore leghista e presidente della commissione Agricoltura **Gianpaolo Vallardi**. Un'altra società controllata da Mandato, la **Biogreen**, risulta aver finanziato la Lega per 30mila euro. Il responsabile delle relazioni esterne di Sesa, Bioman e altre società di questa galassia, **Fabrizio Ghedin**, fino all'altroieri era consulente della sottosegretaria leghista Gava: si è dovuto dimettere per aver offer-

I PROTAGONISTI

VANNIA GAVA
La sottosegretaria all'Ambiente "nemica" del ministro

PAOLO ARRIGONI
Senatore, responsabile Energia della Lega, fan delle mini-dighe

GIANPAOLO VALLARDI
Senatore leghista, presidente della commissione Agricoltura

ANGELO MANDATO
Imprenditore del settore ambientale, ha finanziato la Lega con 30mila euro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

diffusione:29047
tiratura:74068

to, ripreso da una telecamera nascosta, 300mila euro in pubblicità ai cronisti di *fanpage* per "ingentilire" l'inchiesta.

Quel che qui ci interessa è il compost, ovvero il terriccio ottenuto trattando l'umido della raccolta differenziata: S.e.s.a. e Bioman ne producono molto, anche "importando" i rifiuti da altre regioni come Campania e Lazio. Il compost si vende, ovviamente, ma nella fase di trattamento produce pure il cosiddetto biogas, che è una fonte di energia e può, adeguatamente lavorato, diventare biometano.

La S.e.s.a. oggi usa il biometano per la sua flotta di mezzi, ma vorrebbe venderlo anche ai cittadini immettendolo nella rete del gas ed è in attesa di autorizzazione: tra poco, grazie allo Sblocca-cantieri, gliela darà la Regione Veneto a guida Lega; la sottosegretaria Gava, peraltro, lo aveva già promesso agli interessati in almeno un convegno pubblico.

POI C'È IL TEMA degli incentivi. Concederli a pioggia come ora, senza riguardo per la filiera e il contesto, non ha nulla a che fare con l'economia circolare: perché premiare come se fosse "ecologico" il biometano prodotto spostando rifiuti coi camion da tutta Italia? E però quegli incentivi a pioggia al biogas e al biometano li ha promessi ai produttori proprio la Lega visto che quelli attuali scadono nel 2021: stiamo lavorando, ha detto a febbraio la sottosegretaria Gava, affinché "il processo di riconversione degli impianti possa essere accompagnato da nuovi incentivi". E chi altro si muoveva ossessivamente per fare affari col biometano tanto che tentò di infilarlo anche nel contratto di governo? Paolo Arata.

Sempre sugli incentivi è in corso una guerra vera e propria tra Costa e la Lega (Gava, ma anche il senatore **Paolo Arrigoni**, responsabile energia del partito). Il cosiddetto "mini-idroelettrico" è stato escluso dal decreto che "aiuta" le fonti rinnovabili perché la Commissione Ue (ma pure le associazioni ambientaliste) ritiene che lo sfruttamento intensivo stia causando problemi ai piccoli corsi d'acqua e minaccia una procedura di infrazione. Ovviamente la stragrande maggioranza del mini-idroelettrico è al Nord e Arrigoni è spesso ospite delle associazioni del settore. L'ambientalismo da salotto no, per carità, quello degli affari però alla Lega non dispiace.

Ipse dixit

MATTEO SALVINI CONTRO SERGIO COSTA

Non chiedo niente, ma è chiaro che su alcuni settori ci sono problemi perché per difendere l'ambiente non puoi bloccare tutto il Paese

30 MAGGIO 2019

Il sistema Veneto
L'impianto di compostaggio della S.e.s.a. citato da Fanpage nell'inchiesta sul trattamento dei rifiuti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato